

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 3 Gennaio 2002 Presidenza della Giunta Regionale – Sala della Giunta

Passaleva (Vice Presidente)

Introduce la riunione

Dichiara che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha assegnato altre risorse alle politiche per l'immigrazione e dopo la sperimentazione relativa alla Provincia di Firenze, questa è estesa ad altre province.

In seguito alla convenzione stipulata con la Regione Toscana verranno assegnati £.3.732.791.864, mentre la parte di costo eccedente il finanziamento è a carico della Regione Toscana e degli Enti Locali (art.9).

Questa sperimentazione ricalca le procedure della precedente. Infatti il modello della Toscana e del Veneto è stato considerato il migliore dal Ministero.

I settori di intervento sono l'alfabetizzazione, l'alloggio, i servizi integrati, i diritti degli stranieri extracomunitari (carta di soggiorno), e vi è la volontà di modificare la legislazione Regionale in materia.

Si tratta di progetti che devono avere un'organicità e riguardano gli immigrati con regolare permesso di soggiorno.

Come criterio di individuazione è stato individuato quello della consistenza della popolazione extracomunitaria in percentuale con la popolazione residente.

In base ai dati posseduti si evidenzia come il rapporto più alto, pari a 5,38% è nella Provincia di Prato; segue Firenze con 4,15%, poi Arezzo con 3,5%.

La media regionale è di 3,19%.

Pisa è la quarta per consistenza numerica ma in percentuale è a 2,8. Siena è 3,14.

Quindi la proposta è di coinvolgere nella sperimentazione la Provincia di Prato e di Arezzo, con la possibilità, se ci sono risorse, di estenderla ad altre province.

Chiede se il tavolo di concertazione condivide l'impostazione e inoltre informa che tutte le procedure per Firenze sono state espletate e che sono stati individuati anche i due soggetti gestori dei progetti.

Informa che la Provincia di Prato ha una sola zona socio-sanitaria, mentre Arezzo ne ha 5. Il Valdarno Aretino e il Casentino hanno dimostrato interesse e partecipazione.

Può anche succedere che alcune zone non siano interessate al progetto e quindi i finanziamenti sarebbero dirottati verso altre destinazioni.

L'importante è che siano interventi non parcellizzati e che le province attivino i tavoli di concertazione.

Macaluso (Coldiretti)

La nuova convenzione percorre la sperimentazione precedente. Pensava che si potessero concretizzare meglio le opportunità di lavoro nel settore agricolo, magari prevedendo nel progetto esperienze pilota in questo settore.

Quindi raccomanda questa attenzione al comparto lavorativo dell'agricoltura. Evidenzia come vi sia anche la possibilità di alloggio e quindi di ricongiungimento del nucleo familiare.

Torre (URPT)

Esprime soddisfazione per l'esperienza fatta fino ad oggi. Se ci saranno altri fondi, chiede di avere un'ottica di area vasta, e prende come esempio l'area costiera. C'è la condivisione sui territori individuati.

Braccesi (CNA)

Soddisfazione per il percorso. Chiede inoltre che il tavolo di concertazione sia informato sull'esito dei progetti una volta avviati e realizzati. Informa che a Pistoia la CNA ha presentato un progetto e quindi potrebbe essere già un punto di riferimento. Perciò, se ci saranno altre risorse, o capacità progettuali, chiede la possibilità di inserire questo progetto.

Petriccioli (CISL)

Dichiara di essere perplesso perché conosce la proposta di legge del Governo Nazionale sull'immigrazione che va in direzione opposta rispetto alla realizzazione di una vera integrazione dei lavoratori immigrati come previsto dagli accordi di programmazione Ministero/Regione. Per questo la CISL ritiene che occorre lavorare per realizzare un protocollo generale sull'immigrazione.

Chiede i tempi per la progettazione, presentazione etc.

Chiede di sapere l'esito dei progetti della prima sperimentazione dell'area fiorentina.

Chiede se corrisponde al vero il fatto che i finanziamenti per Firenze serviranno a realizzare solo un osservatorio.

Chiede se i parametri, proposti dalla Giunta Regionale, per l'individuazione delle aree riguardano la ricerca di buone prassi o di dare risposte a realtà territoriali.

Nel primo caso, allora, la metodologia potrebbe essere diversa e propone, come esempio, un bando che faccia tutte le province.

Caracciolo (Confindustria)

Sul precedente accordo c'è un giudizio positivo di fondo.

Sul secondo passaggio ritiene necessario un salto di qualità.

Il punto è di fare un passo avanti rispetto ai progetti e aprire il ruolo del tavolo unico dell'immigrazione.

Ritiene che vi sia l'esigenza di orientare i progetti verso un'integrazione strutturale e domanda se, con questi interventi, non si lavora sull'esistente dando risposte solo alle emergenze.

Chelli (Legacooperative)

Positivo l'allargamento ad altre province.

Dichiara che i finanziamenti sono esigui sul piano regionale.

Le norme che si stanno per varare al livello nazionale sono in controtendenza alle necessità di integrazione e alle esigenze delle imprese.

Ritiene che si debba dare particolare attenzione alla semplificazione burocratica e alla mediazione culturale.

Chiede di sapere l'esito dei progetti.

Pellegrini (CGIL)

Positività del progetto in contrapposizione ad un giudizio negativo sulla proposta di legge nazionale.

Chiede di conoscere gli esiti della sperimentazione, anche per quanto riguarda gli aspetti più propriamente politici.

L'allargamento all'area Pratese era già stato suggerito per la presenza cinese e la contiguità con l'area di Firenze. Maggiore attenzione ai bisogni e quindi il criterio delle densità degli immigrati può non essere il criterio migliore.

Evidenzia come l'area della costa sia molto problematica.

Ciolfi (Confesercenti)

Sull'accordo esprime un giudizio positivo. Bene l'allargamento alle altre province. Chiede, se ci sono le possibilità per valutare FI-PO-PT come un'unica area.

C'è il limite finanziario, e anche se la Regione Toscana vuole fare una nuova normativa, non potrà prescindere da quella nazionale.

Quindi richiede alla Regione di mobilitarsi per la modifica della legge nazionale.

Vannelli (CIA)

Chiede se si possono liberare risorse per altre aree. Solleva il problema della proposta di legge nazionale, e anche dei criteri per l'individuazione delle aree.

Quindi c'è adesione a questa procedura e questo metodo, ma chiede anche di affinare il percorso e di valutare altri criteri.

Biagi (Regione Toscana)

Ritiene che la discussione abbia fatto passi in avanti. La sperimentazione si sta attivando in questi giorni. Quindi si dovrà aspettare del tempo per avere i risultati.

Informa che fino all'anno scorso c'erano solo circa 3 miliardi per tutta la Toscana.

Questo progetto, per la prima volta, aggiunge risorse, ancora insufficienti, ma comunque pari a circa 10 miliardi.

Anche nella progettazione della L.40 non c'era grande soddisfazione perché finanziava dei micro progetti.

Le tre province individuate rappresentano il 60% della presenza di extracomunitari in Toscana e quindi la questione delle buone prassi non può essere scollegata dalla consistenza del fenomeno nei territori. E' chiaro che c'è la volontà di creare un modello di riferimento.

L'accordo è già firmato, le risorse saranno attivate quando sarà terminata la progettazione. C'è poi un appuntamento, verso il 25/01, del tavolo tecnico per fare il

punto nell'area fiorentina e verificare la progettazione delle altre due aree. L'intenzione è quella di monitorare costantemente i progetti. Per la progettazione può essere realistico pensare alla data della metà di Febbraio per il termine di presentazione per poi portarli al tavolo di concertazione. L'osservatorio non è stato realizzato con questi finanziamenti, ma con la L.40.

Passaleva (Vice Presidente)

Dichiara che terrà conto delle osservazioni, in particolare di come la legislazione regionale dovrà accordarsi con quella nazionale.

Informa che nella conferenza Stato-Regioni, le Regioni non hanno siglato un accordo sulla proposta di legge.

Le sperimentazioni non esauriscono la politica per l'immigrazione. Questi progetti rappresentano un incremento di risorse. I criteri di scelta potevano essere diversi ma i tempi di realizzazione sarebbero stati più lunghi.

Ritiene giusta la richiesta di monitorare l'andamento dei progetti e di darne comunicazione alle categorie economiche e sociali.

Informa inoltre che ritiene l'estensione dei progetti ad altre zone una cosa possibile, ma non ancora probabile.

Il passaggio richiederà almeno la conoscenza della sperimentazione.

Dichiara infine che ci sarà una attenzione forte alla programmazione e che si dovrà pensare anche ad una Conferenza Regionale sull'immigrazione.

Caracciolo (Confindustria)

Chiede una precisazione sul coordinamento del lavoro del tavolo regionale tecnico del 25/01 con i tavoli provinciali di concertazione.

Biagi

Il tavolo del 25/01 è regionale. Il protocollo prevede incontri provinciali, ma le due cose non si sovrappongono. Il 25/01 sarà una informativa sul progetto fiorentino e anche sugli aspetti emersi oggi.

Petriccioli (CISL)

Chiede che la Regione Toscana svolga un ruolo stringente perché i tavoli di concertazione territoriali non siano solo la presentazione dei progetti già definiti dalle istituzioni ma venga data la possibilità reale alle parti sociali di fornire un contributo sia sulla progettazione che sulla gestione delle azioni sperimentali.

La riunione termina alle 12.30

Firenze, 3 Gennaio 2002